IL PARTITO COMUNISTA
NELLA VITTORIOSA LOTTA ELETTORALE

LETTERA DI PALMIRO TOGLIATTI ALLE ORGANIZZAZIONI DEL PARTITO E A TUTTI I COMPAGNI

A tutte le organizzazioni del Partito comunista

A tutti i compagni

Scopo di questa lettera è di esprimere a tutte le organizzazioni del Partito Comunista e a tutti i compagni che hanno contribuito alla recente lotta elettorale, il vivo riconoscimento per il lavoro da essi compiuto nell'interesse della causa dei lavoratori e della democrazia.

La recente lotta per il referendum istituzionale e per la elezione dell'Assemblea Costituente è la più grande battaglia sino ad oggi combattuta dal Partito comunista italiano sul terreno della legalità democratica. Sarà compito della Direzione del partito fare un esame attento di tutti i risultati e ricavarne le necessarie indicazioni, sia per l'ulteriore sviluppo dell'azione politica del partito, sia per migliorare le posizioni di questo tra le masse e nelle singole regioni del paese. Sin d'ora però può essere affermato senza esitazioni che il Partito comunista, grazie al lavoro tenace delle sue organizzazioni e allo slancio dei suoi militanti, non soltanto ha sostenuto la prova, ma ha ottenuto una vittoria brillante, di cui ogni comunista deve essere fiero e che è piena di promesse per il nostro movimento e per il destino delle classi lavoratrici.

Solo fra tutti i partiti italiani il Partito comunista è stato durante la campagna elettorale il bersaglio di attacchi provenienti da tutte le parti, contribuendo a questa lotta contro di noi i gruppi fascisti e monarchici, i partiti conservatori e quelli moderati, una parte importante del clero cattolico, e persino alcuni tra gli esponenti della corrente anticomunista in seno al Partito fratello socialista. Scopo di questo attacco concentrico era non solo di tentare l'isolamento dei comunisti dalle masse lavoratrici e dalle correnti democratiche, ma di provocare una deviazione da quella linea di unità operaia, democratica e nazionale, che è l'asse della nostra politica. Perciò, lasciate da parte le discussioni programmatiche feconde, da noi sollecitate nel nostro congresso, è stata condotta essenzialmente contro di noi, soprattutto da parte degli elementi conservatori della Democrazia cristiana e in modo particolarmente spudorato da parte degli elementi reazionari del clero cattolico, una campagna di stupidissime calunnie e diffamazioni politiche e personali, che degrada il paese e coloro che l'hanno organizzata.

Le organizzazioni del partito hanno compreso bene che il loro dovere principale era di non dare partita vinta a coloro che tendevano, in questo modo, a provocare urti e conflitti che turbassero il libero svolgimento della consultazione elettorale e quindi compromettessero seriamente le sorti della democrazia e l'indipendenza d'Italia.

La insistenza con la quale gli organi di informazione alleati, purtroppo largamente organizzati nel nostro paese con scapito della nostra dignità nazionale, hanno continuato a denunciare al governo, con sussidio di informazioni false, l'inesistente pericolo di un « colpo di mano » comunista come particolarmente da questa parte si speculasse sulla divisione dell'Italia e sul rischio della guerriglia civile. E' merito principale dei lavoratori comunisti e socialisti, sorretti in quest'opera dal ministro socialista degli interni, l'avere sventato ancora una volta queste manovre.

Sul terreno delle soluzioni politiche concrete, i comunisti hanno capito che la questione istituzionale, che in altre circostanze avrebbe anche potuto considerarsi di secondaria importanza, era oggi invece la questione decisiva. La vittoria della Repubblica era necessaria al popolo italiano per coronare una lotta di venti anni contro il fascismo

ASSR

e per affermare in modo indiscutibile la propria volontà di rinnovamento di tutta la vita del paese. I comunisti hanno quindi concentrato tutte le loro energie nella battaglia per la Repubblica, si sono posti alla testa dello schieramento repubblicano sono stati i combattenti più strenui e intransigenti contro la monarchia, anche a costo di ridurre in determinate regioni, il successo delle loro liste. Essi hanno dimostrato ancora una volta di saper servire, al di sopra di tutto la causa dell'antifascismo, la causa della libertà, la causa democratica.

L'organizzazione del partito, che è la più grande organizzazione politica oggi esistente in Italia, non ha soltanto resistito vittoriosamente a tutti gli attacchi, ma si è rafforzata, in regioni intiere, nel corso della lotta. Grazie a questo e allo slancio combattivo dei compagni, possiamo affermare con fierezza di uscire dalla recente battaglia avendo dato un contributo decisivo alla grande vittoria repubblicana, ed essendoci ormai stabilmente affermati come uno dei tre primi partiti, sulla scena nazionale, per il consenso democratico degli elettori.

La lotta elettorale ha certamente contribuito a far meglio comprendere a tutti i compagni quali sono gli obiettivi e quali i metodi della nostra lotta. Essa ha dato un nuovo colpo alle concezioni ingenue e infantili, che non tengono conto delle condizioni obiettive nazionali e internazionali, che sostituiscono all'analisi della realtà e alla determinazione concreta degli obiettivi da raggiungersi un estremismo vano e parolaio. Essa ha certamente contribuito a temprare nuove schiere di organizzatori e dirigenti delle masse popolari nella lotta per la democrazia e per il socialismo. Essa ha fatto meglio comprendere a tutti i compagni come si deve lavorare per realizzare la conquista alla nostra causa e alla nostra influenza della maggioranza della classe operaia, del popolo lavoratore e della Nazione.

Nel nuovo periodo di lavoro e di lotta che si inizierà con la apertura dell'Assemblea costituente il Partito comunista italiano saprà essere all'altezza dei suoi compiti proseguendo con tenacia, assieme coi compagni socialisti e con tutti i buoni democratici e antifascisti, l'opera di rinnovamento democratico e sociale del nostro Paese. Sappiano ancora una volta tutte le organizzazioni del partito e tutti i compagni essere all'altezza di questi compiti, quali verranno dettati dalla situazione e concretamente fissati dalla Direzione del Partito.

Il Segretario Generale del P. C. I.

PALMIRO TOGLIATTI

A.T.E.M. Roma - Via Cassiodoro, 1

160 TER